



COMUNE DI SOVIZZO
ASSESSORATO ALLA CULTURA



GIORNATA DELLA MEMORIA

ACCADEMIA ARTISTICA "PAPPAMONDO"

PRESENTA

IL BAMBINO CHE USCÌ DAL CAMINO

DI

PAGLA CALLANDRA - ANTONIO ZANOLETTI - ANNA MARIA LOVATO - BRUNO SCORSONE



CON E REGIA DI
BRUNO SCORSONE

CON LA PARTECIPAZIONE DEL

"CORO ALPINO DI BRENDOLA"

Auschwitz, un nome che evoca indicibili orrori, immagini di dolore e sofferenze atroci. Per non dimenticare e rendere omaggio alle vittime di quella follia disumana, il Comune di Sovizzo si unisce alle celebrazioni della giornata del 27 gennaio: la "Giornata della Memoria", data in cui la Repubblica Italiana ricorda la Shoah (lo sterminio del popolo ebraico) in occasione dell'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz.

L'assessorato alla cultura del Comune di Sovizzo in collaborazione con l'Accademia Artistica "PappaMondo" organizza "Il bambino che uscì dal camino" per la regia di Bruno Scorsone e con la partecipazione del Coro Alpino di Brendola.

L'appuntamento è per venerdì 27 gennaio alle ore 20.45 all'Auditorium delle scuole elementari di Sovizzo. L'ingresso è libero.

astronomici e pubblicazioni scientifiche e, nonostante oggi siano disponibili piccoli telescopi di ottima fattura e di prezzo ragionevole, considerano l'osservazione cosa da vil meccanico, e continuano a preferire tarocchi e sfere di cristallo. Anche le pretese "predisposizioni" che gli astrologi affibbiano ai nati dei vari segni zodiacali, come le affinità di un segno con l'altro, sono un'altra fesseria senza senso: cosa è il breve momento della nascita in confronto alle difficoltà, le occasioni, i nemici, le fortune, il lavoro, di una vita intera? Conta di più essere nati di Venerdì 13 con tutti gli astri contrari o il fatto astrologicamente irrilevante di essere figli, che so... di Bill Gates...?! Infine una considerazione per me insolita, dato che non sono credente; ma sono sicuro che non me la condannerà nemmeno il Sant'Uffizio. Per un agnostico l'astrologia, la magia e altre superstizioni sono solo una manifestazione dell'errore e della debolezza umana, come alcuni aspetti della politica e dell'economia. Un credente dovrebbe invece chiedersi come mai quell'inequivocabile: "Non avrai altro Dio all'infuori di Me" sia proprio il primo Comandamento, e non il quinto o il decimo. Una persona che si dichiara credente, ma confida e spera negli astrologi (sacerdoti di altri dei), non pensa che forse sta commettendo idolatria?! Una colpa più grave della lussuria, dell'adulterio, forse dell'omicidio... E allora... cattolici osservanti, come la mettiamo con l'oroscopo che vi sbirciate sul settimanale?! Lo sapete che state adorando il vitello d'oro?!

Fernando Sovilla

I RAGAZZI DI SOVIZZO

Caro Sovizzo Post, la presente per informarti che alcuni baldi giovanotti sovizzesi hanno aperto un "Forum" in internet, che abbiamo "banalmente" chiamato "I Ragazzi di Sovizzo". Chi è interessato a discutere con i propri compaesani (e non) ci può raggiungere all'indirizzo: <http://iragazzidisovizzo.forumfree.net/> Saranno benvenuti giovani e non per condividere, in questo "Bar informatico", passioni, interessi, opinioni e, perché no, anche qualche gossip paesano!!

Vi aspettiamo numerosi e grazie a SOVIZZO POST per l'ospitalità.

Giorgio Scarso e Marco De Antoni per
"I Ragazzi Di Sovizzo"

COMITATO PROMOTORE "SABATO LIBERO"

Un gruppo di genitori dei futuri alunni della nostra Scuola Primaria ha costituito un Comitato promotore della settimana corta (settimana svluppata dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani) per almeno una sezione delle classi prime per l'A.S. 2006/2007.

Il comitato ha organizzato per martedì 17 gennaio 2006 un incontro aperto a tutti gli interessati (in special modo ai genitori dei bambini che andranno in classe prima) per spiegare e illustrare l'iniziativa.

L'appuntamento avrà luogo presso l'Auditorium della nostra Scuola Elementare alle ore 20.30. Vi aspettiamo.

Il comitato promotore "Sabato Libero"

IN RICORDO DI TUTTI I CADUTI

Il 26 gennaio è la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, come El Alamein ha resi famosi nel mondo i paracadutisti italiani, Nikolajewka è il momento più epico nella storia degli alpini.

Nel deserto infuocato non c'erano solo i paracadutisti ma migliaia di altri soldati: bersaglieri, carristi, fanti, aviatori, autieri ecc. ecc. anche nell'ARMIR c'erano migliaia di altri soldati ed è nostro dovere ricordarli tutti.

Il labaro della Sez. di Vicenza dell'ANPd'1 è intitolato a tre Medaglie d'Oro al valor Militare, assieme a Cappelletto e Andriolo caduti in Africa, c'è anche il nome di Guido Miotto, Tenente medico paracadutista designato al 52° artiglieria da campagna "Torino" in Russia.

Miotto, preso prigioniero si prodigava oltre ogni limite per alleviare le sofferenze dei suoi soldati fino al massimo sacrificio della propria vita. Ed è per onorare tutti i caduti che il Ministero della Difesa ha autorizzato la seguente preghiera approvata dall'Ordinario Militare per l'Italia Mons. Angelo Bagnasco.

PREGHIERA PER I CADUTI

Signore Gesù,

ti preghiamo per i nostri Militari,
caduti nell'adempimento del loro dovere
nei cieli, in terra, sui mari.

Per il loro supremo sacrificio,
per la fede, la speranza e l'amore,
che li animarono nel servire la Patria,
dona a loro la vita eterna,
a noi il conforto,

all'Italia e al mondo la prosperità e la pace.
Fà, o Signore della vita,

che il nostro popolo accolga il loro esempio,
e sia sempre degno del loro sacrificio,
nella fedeltà alle nobili tradizioni,
e nell'amore ai valori umani e cristiani
della nostra storia
Amen

Non esistono caduti dalla parte sbagliata, perché non esistono guerra giuste.

Renato Pilastro

PALLAVOLO FEMMINILE

Zeta Pelli Sovizzo - Commerciale Rizzo: 3 - 0. Positivo inizio d'anno per la Zetapelli. Prosegue la rincorsa alla vetta della classifica da parte delle ragazze di Sovizzo, ora al terzo posto nel girone, che hanno lasciato poco spazio alle ospiti padovane in una partita senza storia: malgrado qualche residuo di panettone ed il recente tour de force a Sondrio nel torneo Pentavolley, per la Zetapelli l'incontro è stato poco più di una formalità, considerato il modesto tasso tecnico delle avversarie. Il coach Peretti ha colto l'occasione per far scendere sul parquet anche alcune giovani promesse, il cui impiego è risultato alquanto soddisfacente presentando buone possibilità di miglioramento e di utilizzo del gruppo. L'inserimento graduale delle nuove leve proseguirà quasi sicuramente anche sabato prossimo (14 gennaio) a Buttapietra dove, per la decima giornata di campionato, la Zetapelli affronterà l'In Job, ultima in classifica. Chi volesse seguire la trasferta delle sovizzesi, può far parte gratuitamente della comitiva che partirà in pullman alle ore 16.30 dal parcheggio della scuola media di Via Alfieri (la gara è prevista alle ore 19 al palazzetto Bentegodi di Buttapietra in Via dell'Agricoltura).

La Redazione Sportiva

ALIMENTARI TABACCHI

**DE ANTONI
RUGGERO**
RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38
Tel. 0444.551163
36050 SOVIZZO (VI)

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Federico Ballardini. Stampato in proprio.



• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 83 - 14.01.2006

Buon 2006 e ben ritrovati a tutti. Il materiale è davvero tanto e per fortuna non mancano le buone notizie. Ancora auguri e buona lettura a tutti!

CORONE D'ALLORO

Pole position d'obbligo a due nuovi laureati che danno lustro al nostro paese:

STEFANO CECCHINATO, della Repubblica autonoma di San Daniele, si è laureato in Ingegneria Civile (corso triennale) il 15/12/2005 presso l'Università degli studi di Padova discutendo la tesi: "Progetto di ampliamento di una attività artigianale" con il Ch.mo Prof. Renato Vitaliani; il 22/12/2005 ANNA PISTORELLO si è brillantemente laureata in Ingegneria Gestionale presso l'Università di Padova discutendo con il Ch.mo Prof. Franco Bonollo la tesi: "Il rame negli acciai di base: effetti metallurgici e sistemi per la sua rimozione".

Ai novelli Ingegneri tutte le nostre felicitazioni, l'immane e propiziatorio "Ad maiora", con l'augurio che questa importante tappa delle loro vite sia l'inizio di un periodo di grazia ricco gioie ed emozioni!

La Redazione

ANAGRAFE: SIAMO IN 6.086

È tempo di rendiconti: anche in ufficio anagrafe sono stati perfezionati i conteggi per la statistica annuale. Siamo andati a sbirciare all'ufficio demografico, rilevando alcuni dati relativi all'anno appena terminato. Al 31 dicembre 2005 i residenti a Sovizzo ammontano a 6.086 unità, con leggera prevalenza maschile: 3.048 sono i maschi e 3.038 le femmine. I nati nel corso del 2005 sono stati 73 (37 maschi e 36 femmine): fra questi rileviamo 3 lieti eventi stranieri. I mesi più prolifici sono stati giugno e novembre con un'infornata di 8 nascite ciascuno (seguono aprile e dicembre con 7 nati). Il reparto di maternità preferito è stato quello del San Bortolo (54 nascite), seguito da Arzignano e Valdagno con cinque cicogne ciascuno. I nomi più gettonati sono stati Sofia e Nicola (4 casi), seguiti da Alberto, Anna, Francesca e Luca (tre nomination ciascuno). Più che positivo il rapporto fra nati e morti: i decessi sono stati infatti 27 (13 maschi e 14 femmine), dei quali 5 "in casa". Il mese più funesto è stato maggio con 4 morti. Rilevante è stato il movimento migratorio nel corso dell'anno: 287 sono state le iscrizioni

(252 da altri Comuni e 35 dall'estero), mentre le persone trasferitesi da Sovizzo sono state 221. Il saldo migratorio è stato quindi di 66 unità in più, che, aggiunto al saldo naturale (+46), ha prodotto nel 2005 un incremento di 112 abitanti. Le famiglie residenti a Sovizzo sono 2.312. Gli stranieri regolarmente iscritti sono 246 (l'etnia più numerosa è quella serba con 83 residenti). Le nazionalità rappresentate a Sovizzo sono 36 e i cittadini stranieri presenti provengono un po' da tutte le parti del mondo: 12 da stati dell'Unione Europea, 144 da altri Paesi d'Europa, 63 dall'Africa, 14 dalle Americhe, 10 dall'Asia e 1 dall'Oceania. I matrimoni celebrati nel corso del 2005 nel territorio comunale di Sovizzo sono stati 28 (10 civili, 9 nella Chiesa di Santa Maria Assunta, 5 a Sovizzo Colle, 2 a Montemezzo e 2 a San Daniele). I sovizzesi che si sono sposati fuori comune sono stati 18. La classe più numerosa si conferma il 1964 con 135 coscritti. I minorenni sono 1.188, praticamente quanti gli ultrasessantenni (1.179). È del 1908 la nonnina di Sovizzo: nata sotto il segno della bilancia, la attendiamo ad ottobre per festeggiare le sue 98 primavere.

La Redazione Anagrafe

LA STELLA DI GIANNI

Se gliela avessero consegnata quand'era ancora in servizio come tutore dell'ordine pubblico, avremmo potuto tranquillamente affermare che a Sovizzo avevamo uno Sceriffo. Ora fa l'Assessore, ma è ugualmente preziosa.

Con atto n. 8273 del 29 Aprile 2005 il Presidente del C.O.N.I. Giovanni Petrucci ha conferito la stella di bronzo al merito sportivo al nostro Gianni Sandri con la seguente motivazione: "In riconoscimento delle benemerite acquisite nell'attività dirigenziale. Con questa onorificenza l'organizzazione sportiva nazionale, oltre che attestare le sue capacità e i risultati conseguiti in tale attività, desidera esprimerle la profonda riconoscenza per la generosa collaborazione e l'impegno dedicati allo sport in tanti anni di servizio". L'onorificenza gli è stata consegnata venerdì 16 Dicembre durante la festa del C.O.N.I. denominata "La notte delle stelle" tenutasi a Quinto Vicentino.

Gianni è stato appositamente premiato tra i primi della serata proprio per permettergli di arrivare a Sovizzo per la presentazione del libro "Homo Sinicus" dedicato al suo amico Gianfranco.

Alla novella Stella di Bronzo vanno gli auguri di brillare sempre di più nel firmamento sportivo di Sovizzo, con tutte le felicitazioni e gli "Ad maiora" dei lettori di Sovizzo Post.

Complimenti Gianni!

La Redazione



UNA FAMIGLIA IN FESTA

Una lunga storia d'amore. Il prossimo 31 gennaio Marindo Magaraggia e Luigia Zanetti festeggeranno i loro primi 64 anni di matrimonio. Chissà quanti ricordi, persone ed emozioni sfileranno davanti ai loro occhi in questa lieta occasione! Sono insieme e si tengono per mano davvero da una vita, un lungo cammino il cui frutto più bello è la loro bella famiglia che si è stretta attorno a questi arzilli sposini lo scorso 7 gennaio per festeggiare i 94 anni di Marindo.

I coniugi Magaraggia sono l'esempio concreto di come esista ancora, nonostante gli alti e bassi della vita, un amore davvero "per sempre".

Auguriamo loro, a nome di tutto il paese, ancora tanti anni di salute, gioia e serenità. Evviva gli sposi!



OTTICA CESTARO

Via Risorgimento, 1 - SOVIZZO
telefono 0444 536601
CHIUSO IL LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO

Sicurezza, affidabilità e tranquillità
per realizzare il sogno della Vostra vita

Affidati agli specialisti

TECNOSTUDIO
AGENZIA IMMOBILIARE

0444/551722

SOVIZZO POST

Redazione: Via Olimpia, 16 - 36050 Sovizzo (VI)
Telefono e Fax 0444 551616
e-mail: sovizzopost@email.it

GRAZIE...

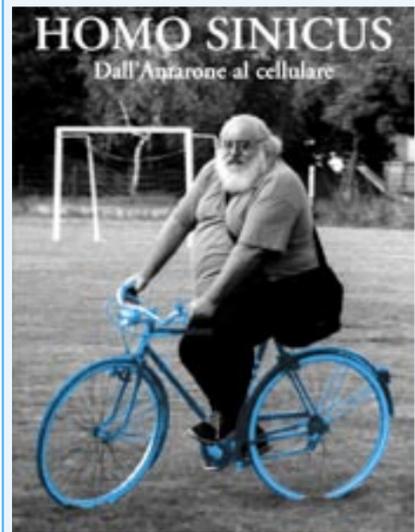
Che dire dopo la serata "Homo Sinicus" del 16 dicembre? Dopo i doverosi complimenti agli ideatori dell'incredibile macchinazione, i cui contorni ancora mi riescono misteriosi, non posso non stringere in un unico abbraccio tutti quelli che, direttamente o indirettamente, hanno voluto dividere con me questa emozione, sicuramente uno dei momenti più intensi della mia vita.

Per dirla con gli ineffabili detrattori, sono nuovamente in pausa perché sto ancora cercando di collegare i fili, anche se so già che dovrò rinunciarvi. Ribadisco di nuovo che io sono una persona fortunata: fra le tante gratificazioni che la vita mi ha concesso, metto in evidenza che ho avuto a che fare con amici sinceri che, al di là delle personali occupazioni, al di là dei percorsi e del tempo che possono allontanarci, sento intimamente vicini, concedendomi un piacevole conforto, sicuramente oltre i miei meriti.

Grazie soprattutto per avermi concesso il privilegio di partecipare, con questo "Homo Sinicus", ad una operazione di appoggio al Progetto Giulia: la nobile intenzione attenuerà la cantonata in cui sono occorsi i due "farisei" curatori dell'opuscolo, che mi hanno avventatamente attribuito un paio di brani altrui. Pure se dovrei, mi è impossibile qui soffermarmi sui nomi dei tanti che hanno voluto farmi questo inatteso regalo, impossibile da ricambiare, su quanti hanno voluto testimoniarmi in questa occasione il loro affetto, anche se assenti alla "presentazione".

Mi sarebbe piaciuto che in quella serata, fra tanta gente amica, ci fossero state alcune persone, che sicuramente si sarebbero divertite. Poi, vedendo alcune foto dell'incontro, ho potuto notare che effettivamente, sparse per il pubblico, erano invece presenti: ecco là papà, ecco mamma Elsa, e Guido, e lo zio Ino, e Arcangelo, e Luciano, e l'Antonia, e... sì, c'erano proprio tutti. Grazie ancora e buon anno a tutti. Sempre vostro

Gianfranco Sinico



CHIAO FRANCA!

Se ne è andata con discrezione, secondo il suo stile. Era un bel po' di tempo che non la vedevo, sapevo che non stava bene, ma la vita che ci trascina con le sue mille ed effimere incombenze - accompagnate ad una poco assidua frequentazione - mi ha impedito di salutarla. Lo faccio attraverso queste righe, non per dare pubblico risalto ad emozioni private, ma per ricordare che ci ha lasciato Franca Cecchinato che, in tanti anni di lavoro come bidella nelle scuole elementari del capoluogo, ha visto sfilare davanti ai suoi amorevoli occhi generazioni di giovani sovizzesi. Appena ho saputo che era volata dal suo Dino Spillere ho chiuso gli occhi e, come per magia, ho sentito ancora la sua voce di quei miei arrivi trafelati al mattino all'ultimo minuto, in piena Zona Cesarini, quando magari mi metteva a posto il colletto della camicia che se n'era uscito dal maglione. Tentava di rimbrottarci, nascondendo con fatica un tenero sorriso: "Par fortuna che te ste distante"... e poi si girava per non farmi vedere che quel sorriso aveva avuto la meglio.

Era bello vederti ridere Franca, soprattutto dopo una delle tue rare e potenti sfuriate, quando decine di diavoli scatenati mettevano fine alla tua biblica pazienza. Eri umile e materna, forte e gentile anche nei tuoi modi a volte sbrigativi. E quelle tue espressioni uniche, magari all'inizio dell'ultimo anno delle elementari, quando ti accorgevi che quel bambino che avevi accompagnato con i lacrimoni in classe all'inizio della prima, ti aveva inesorabilmente superata in altezza! Non deve essere stato facile "gestirci", in una stagione lontana delle nostre vite con poca TV, senza cellulari e parcheggi intasati di auto all'uscita della scuola. Non sono mai riuscito a darti del Lei, anche se a volte - incontrandoti tanti anni dopo - mi sembrava quasi di mancanti di rispetto, magari gridando per strada: Ciao Francaaaaa!

Ciao Franca, grazie di tutto e per averci fatto da mamma in quegli anni così belli e spensierati. Veglia su di noi ed i bambini di Sovizzo. Il tuo Dino è venuto a prenderti per sempre col suo pulmino giallo con seduta in fondo l'immane nonna Palmira: driiiiiinnn, basta ciacole, anche in cielo è suonata la campanella!

Paolo Fongaro

APRE L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)

Un nuovo sportello in Comune. Dal 1° febbraio al piano terra del municipio di Sovizzo sarà operativo l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). Si tratta di un servizio innovativo finalizzato a favorire e semplificare la comunicazione tra i cittadini e l'Amministrazione. Un luogo di ascolto e di raccolta delle richieste e dei suggerimenti degli utenti inteso a favorire un continuo scambio tra la cittadinanza e i suoi amministratori, per migliorare, per quanto possibile, la qualità e la modalità di offerta dei servizi. Un punto di riferimento al quale il cittadino potrà rivolgersi per avere notizie sull'organizzazione degli uffici comunali e sulle loro attività e competenze. L'URP si pone, infatti, dalla parte dell'utente e si attiva per aiutarlo, orientarlo e informarlo.

Inoltre all'URP sarà possibile trovare tutta la modulistica dei servizi offerti, e informazioni su: iniziative e manifestazioni organizzate nel territorio, bandi e concorsi pubblici, associazioni e strutture ricreative e culturali locali.

La Redazione

I RICORDI DI FIORINDO

Caro Sovizzo Post, sono il figlio di Fiorindo Fanton, recentemente mancato, e Vi scrivo innanzitutto per ringraziarVi per averlo ricordato su Sovizzo Post con quel bel

ritratto dipinto ancora qualche mese fa dall'amico Franco Sinico e che il papà aveva tanto apprezzato. Ho acquistato in questi giorni il simpatico libro "Homo Sinicus" e scartabellando tra le tante cose che papà amava conservare (praticamente se voglio ripercorrere tutti i giorni dei miei quarant'anni posso farlo sfogliando le sue agende giornalieri dove teneva accuratamente annotato ogni evento che riguardava la sua amata famiglia) ho ritrovato questo scritto che vi allego e che il papà ha copiato da un vecchio registro della scuola elementare di Creazzo dove lui ha insegnato per oltre 30 anni. È uno spaccato della vita degli scolari (raccontato dai maestri di allora) negli anni antecedenti alla seconda guerra mondiale e riporta dei passi che sicuramente possono farci sorridere ma anche soprattutto riflettere su quei tempi ed esserci d'aiuto a superare quelle difficoltà giornalieri che ci sembrano tanto grandi ma se paragonate spesso alla miseria ed alla povertà di quei bambini diventano piccole cose. E proprio leggendo l'omaggio a Gianfranco ho pensato che anche questa testimonianza potesse far parte di tutta quella tradizione dei tempi passati che tanto, a mio avviso, ci può insegnare ancora oggi. Ovviamente non ho la pretesa che il tutto venga pubblicato (anche perché vi ci vorrebbero tante pagine...) ma volevo solamente affidare queste pillole di storia ai vostri archivi. Vi ringrazio dell'ospitalità ed auguro a tutti un sereno e felice 2006.

Nereo Fanton

Ringraziamo Nereo Fanton per il graditissimo pensiero: nei prossimi numeri contiamo di inserire passi delle preziose cronache che ci ha spedito, scintille di passato che non riusciamo ad inserire per motivi di spazio. Fiorindo ne sarà felice!

LOTTIZZAZIONI

La presente per informare sulla riapertura del bando di assegnazione delle quote millesimali nella lottizzazione di "Via Pasubio".

A causa del mancato raggiungimento del numero di 16 assegnatari (rimane ancora una quota a disposizione) il bando viene riaperto da venerdì 13 gennaio 2006 fino alle ore 12 di venerdì 10 febbraio 2006. In qualità di portavoce, sollecito quanti sono interessati a presentarsi presso gli uffici comunali per richiedere informazioni e/o presentare la domanda.

Ringrazio Sovizzo Post per lo spazio cortesemente concesso.

Fabio Piazzon

UN ALBERO DI NATALE SPECIALE

L'albero di Natale quest'anno era meno appariscente ma molto più ricco di significati rispetto agli anni precedenti. L'energia elettrica necessaria all'illuminazione era fornita da batterie caricate da pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto piano della sede municipale. L'intervento è stato realizzato senza costi per la collettività grazie al contributo della Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola e della ditta Elettrosystem di Bedin. L'iniziativa, per il suo carattere originale e fortemente simbolico, conferma la volontà di avviare un processo di innovazione volto a sostenere e ad incentivare il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nel Comune di Sovizzo.

Ad ulteriore conferma di questo tipo di politica, è già stato finanziato l'ampliamento del complesso scolastico relativo alle scuole elementari Damiano Chiesa e media Aldo Moro, mediante la realizzazione di un edificio in classe "A" di efficienza energetica. L'impianto di riscaldamento sarà del tipo a pavimento, a bassa temperatura. Questa soluzione progettuale lascia aperta la possibilità di utilizzare sonde geotermiche come sorgente di energia termica. L'obiettivo ambizioso è quello

IL NATALE DI GIGI (MA CHI È GIGI?)

Quell'anno c'eravamo messi in testa di fare qualcosa di diverso. Così mettemmo in piedi il progetto di recapitare i doni di Babbo Natale ai bambini della scuola materna: a fronte di un piccolo contributo che avrebbe consentito la ritinteggiatura delle aule, ci impegnammo a passare nelle case a recapitare i regali destinati ai più piccoli. Con l'entusiasmo che caratterizza i giovani papà, avevamo preso in considerazione carrozza con cavalli, asinelli da soma, zamponari in formazione: alla fine optammo per soluzioni più pratiche ed il pomeriggio della vigilia ci trovammo a caricare il furgoncino di Elio con una decina di sacchi e scatoloni con regali di tutte le dimensioni, contraddistinti da nomi ed indirizzi, suddivisi per località. Decidemmo di iniziare dai destinatari più lontani, che risiedevano a Gambugliano: era cominciato a nevicare ed era meglio non farsi trovare nelle salite di San Lorenzo se la neve avesse attecchito. Elio guidava il trabiccolo con a fianco Babbo Natale (un maestoso Gigi agghindato di rosso con barba e baffi finti), mentre nel cassone, insieme ai pacchi, trovavano posto alcuni improbabili pastori, abbigliati in maniera piuttosto variopinta: chi con un cappello da gnomo, chi con un vecchio scendiletto di finta pecora, chi con il cappello da alpino, chi con pipa scozzese. Massimo era avvolto in un tabarro sotto il quale azionava al momento opportuno un registratore con musiche natalizie. Quando si arrivava all'indirizzo giusto, si scendeva tutti dal furgoncino: uno suonava il campanello, Massimo attaccava la musica e Gigi (Babbo Natale) consegnava il dono al bambino di turno, di volta in volta emozionato, disorientato od impaurito. "Bravo, Mattia! Buon Natale!" recitava Gigi. "Chi è Barbara? Ecco il regalo per te!". Noi sedicenti pastori facevamo da cornice all'avvenimento e, insieme a Babbo Natale, venivamo ad ogni tappa invitati in cucina per rifocillarci. Qualche volta c'era il panettone, altre volte la soppessa con il pan biscotto, altre ancora la caratteristica "putàna"; sempre c'era la grappa fatta in casa ed il vino (cabernet o garganico), come è consuetudine a Gambugliano. Era abbastanza frequente arrivare in una casa e dover far visita anche ai vicini, dove ovviamente non mancavano generi di conforto per personalità come Babbo Natale e i suoi pastori i quali, ovviamente non lasciavano perdere alcuna occasione. Per fortuna Elio, l'autista, era ed è astemio. Aveva già fatto buio da un pezzo e la neve continuava beatamente a cadere quando arrivammo in pianura. Il nostro fervore iniziale non si era affatto affievolito. Anzi: il paesaggio imbiancato, l'atmosfera di vigilia e, soprattutto, la calda accoglienza delle famiglie, avevano trasmesso una particolare euforia alla nostra missione, con effetti devastanti per Gigi: piano piano (ma accertammo poi che aveva cominciato a carburarsi nel pomeriggio) Babbo Natale era stato colto da una sbornia colossale. Non si

ricordava i nomi, perdeva l'equilibrio, farfugliava le parole. Ma bastava la sua imponente figura per accontentare i fanciulli, ai quali la figura di quel nonno in rosso accendeva comunque la fantasia. Solo che Gigi, al quale ogni famiglia offriva insistentemente da bere, non disdegnava alcun tipo di alcolico, malgrado il nostro dissenso, troppo vago. Comunque, finito bene o male il giro dei doni (ma bisognerebbe chiamarlo diversamente), accompagnammo a casa Gigi: lo facemmo scendere dal furgoncino praticamente addormentato e lo depositammo sul suo divano affidandolo alle cure della paziente moglie. Con gli altri ci demmo appuntamento in piazza, dove di lì a poco ci sarebbe stata la tradizionale cioccolata di mezzanotte organizzata dalla Pro Loco. Mentre aspettavamo la fine della messa, vidi tornare Elio con il suo furgoncino. Ripulendo il cassone, in mezzo ai sacchi vuoti aveva trovato un pacchetto: "Fabio - Monte San Lorenzo". Non ci passò per la testa il minimo dubbio: malgrado la neve e l'ora tarda, si doveva andare su a San Lorenzo. Ovviamente passammo a prendere Gigi (Babbo Natale): senza di lui la consegna non aveva alcun senso. Lo trovammo ancora sdraiato sul suo divano come l'avevamo lasciato. Sicuramente non capiva cosa stesse succedendo, ma con le buone lo facemmo salire e partimmo. In collina la neve cadeva più copiosa e la visibilità era molto limitata. Seguimmo delle indicazioni che ci portarono in piena campagna. Fu un'impresa invertire la marcia, ma arrivammo comunque nella corte giusta: c'era una finestra con la luce accesa e il viso di un ragazzino affacciato. Uscì dalla porta il padre: "Non voleva andare a letto. Vi aspettava." Babbo Natale scese con il pacchetto in mano. La fredda brezza sembrò risvegliarlo dal torpore: disse la formula di rito, consegnò il regalo e si rifugiò di nuovo in cabina. Elio ed io entrammo in casa per un saluto, preoccupati soprattutto della discesa. Quando uscimmo aveva smesso quasi per incanto di nevicare. Guardammo verso la vallata. Il biancore era illuminato da e là da ciocche di luci e un irreale silenzio regnava su tutto. Ad un tratto da alcuni campanili partirono in serie i rintocchi della mezzanotte. Con Elio ci guardammo: ebbi la sensazione che il tempo avesse rallentato e la mezzanotte fosse giunta solo dopo la consegna di quell'ultimo pacco. Nella discesa verso valle il furgoncino sembrava volare, mentre Gigi non smise un attimo di russare. Scodellato a casa, si appollaiò di nuovo nel suo divano, come un cucciolo. Lo rividi a Santo Stefano, di primo mattino, al bar Centrale. Quando entrai, stava inzuppando un cornetto nel cappuccino. Sollevò lo sguardo verso di me, i capelli in disordine e gli occhi arrossati. Con una voce ancora arrochita dal sonno mi disse: "Bravo, bambino! Buon Natale!".

Gianfranco Sinico

di realizzare un edificio realmente ad "emissioni zero".

Daniele Calasanzio

IL VITELLO D'ORO

Maghi e indovini (quarta bolgia in fondo a destra). Ogni fine anno assisto a una sceneggiata penosa: quotidiani con una storia centenaria, settimanali seri, riviste degne di rispetto tutto il resto dell'anno, infangano le loro pagine con una squallida rassegna della superstizione: la sagra degli oroscopi, il trionfo dell'impostura dei maghi e degli astrologi. Molti anni fa ho studiato Astronomia; non quella di fino, da osservatorio astrofisico, da scoperta-sensazionale-rischio-premio-Nobel, ma solo il minimo indispensabile per portare una nave da un porto all'altro. L'Astronomia è una scienza esatta, e non serve solo alla navigazione, ma anche per capire la storia del nostro Universo, per studiare la fusione nucleare nelle stelle, e ottenere forse un domani energia pulita sulla Terra, per prevedere il rischio di collisioni con asteroidi; o anche, da dilettanti, per ammirare con maggiore gioia lo spettacolo della volta stellata, attraverso quei piccoli strumenti meravigliosi che hanno oggi un costo contenuto. Purtroppo molte per-

sono la confondono con l'astrologia, che invece è una superstizione assurda che promette previsioni su affari, amori, successo e salute di una persona in base alle influenze degli astri. Faccio subito notare una cosa importante: la nostra Terra, ruota su se stessa dando luogo al giorno e alla notte; e orbita intorno al Sole offrendoci l'alternarsi delle stagioni; ma è soggetta anche ad altri movimenti quasi impercettibili, di cui il più importante è la Precessione degli Equinozi, che ogni anno anticipa l'inizio delle stagioni di circa 20 minuti e 23 secondi. Un'inezia, ma quella piccola differenza, in 71 anni, diventa di un giorno intero ed è quindi osservabile nel tempo, astronomicamente brevissimo, della vita di un uomo longevo e attento. Nel II secolo avanti Cristo se ne accorse Ipparco, senza strumenti e senza cronometri al Cesio, solo confrontando le sue osservazioni con quelle dei due secoli precedenti. Di questo fenomeno l'Astronomia tiene conto, altrimenti tutti i calcoli verrebbero sballati, i calendari non concorderebbero più con le stagioni, e i naviganti saprebbero da dove partono ma non dove, e se, arriveranno. Gli astrologi invece, per partito preso, non considerano la precessione; e pretendono che le loro presunte influenze astrali non dipendano dalle costellazioni, soggette alla precessione, ma da certi loro "segni" che sono

fermi e immutabili dai tempi dei Caldei. I peggiori fissati di astrologia (che di solito sono ragazze, e mi fanno sempre la domanda stupida: di che segno sei?) ci restano malissimo quando dimostro che questi "segni" non esistono e sono solo un'invenzione dei ciarlatani per fregare i fessi. Esistono caso mai le costellazioni: come puro allineamento prospettico di stelle vere e materiali, a cui la Scienza ha lasciato i nomi tradizionali per omaggio agli antichi e per comodità; come chiamiamo "Indiani" i Sioux. Per quale misteriosa eccezione questi "segni" non dovrebbero seguire le rispettive costellazioni nel loro moto di precessione? Perché gli astrologi usano una classificazione che è indietro di quaranta secoli sul calendario? Ve lo dico io: perché per fare calcoli astronomici veri, ci vuole una catterva di Matematica di quella dura (in quarta Nautico si fa quella del biennio di Ingegneria!). A loro basta un'aritmetica semplice e venale: la contabilità! Infatti spennando i polli che ci credono fanno soldi a palate, e in nero. Salvo poi non sapere prevedere i fatti propri, come quella maga televisiva che con le carte diceva il destino agli altri, ma non ha previsto una visita della Tributaria, che di carte voleva vedere solo quelle contabili, e le hanno fatto un verbale da capogiro!

Gli astrologi rifiutano di consultare calendari

SERRAMENTI IN LEGNO
PRODUCE - INSTALLA - SOSTITUISCE
finestre, balconi, portoncini, porte interne
GARANTISCE QUALITÀ E SERVIZIO
CREAZZO - Loc. SPESSA - Via Spessa, 42 - Tel. 0444.572404

D.T.L. DOTTI
TELECOMUNICAZIONI
SOVIZZO (VI) TEL. 0444-551031
www.dtlidotti.it

Speciale NATALE 2005
PREZZO SPECIALE SU TUTTI I FOTOCALENDARI
E BIGLIETTI AUGURALI PERSONALIZZATI
QUALITÀ - COMPETENZA - CORTESIA